

PREALPINA 1-12-2015

OGGI I PRIMI TRE VOLI: LONDRA, SIVIGLIA, COMISO

Al T1 ora
risuona
l'arpa:
Ryanair
decolla

MALPENSA - Il 2 settembre scorso **John Alborante**, responsabile per l'Italia della compagnia low cost irlandese, aveva lanciato lo sbarco al Terminal 1 con queste parole: «È un momento storico per Ryanair». L'atteso annuncio di un matrimonio inseguito a lungo oggi diventa realtà. E questa mattina sarà sempre Alborante a certificare la data di inizio dei collegamenti da Malpensa che, nelle intenzioni sia del vettore sia della società di gestione aeroportuale, dovranno portare alla crescita del traffico con reciproca soddisfazione.

L'appuntamento odierno è fissato per battesimo dei primi tre voli dell'arpa celtica. Alle 6.45 è in programma il decollo del Londra: un bigiornerino (l'altra partenza è alle 21.45), vista l'importanza della destinazione, che nel futuro prossimo molte indicazioni potrebbe dare sulle potenzialità dell'impegno della regina delle low cost in brughiera. Alle 11.55, anticipato da celebrazione e discorsi, tocca al

Siviglia: un trisettimanale (c'è anche il giovedì e il sabato) che può essere letto come una prima bandierina in Spagna in modo da fare sin da subito concorrenza ai piani di sviluppo della parigrado iberica Vueling. Alle 18 è la volta del Comiso: rotta quotidiana che offre un servizio in più sulla Sicilia. Infine, domani debutterà il Bucarest: quattro voli alla settimana (il lunedì, appunto il mercoledì, il venerdì e la domenica) verso una tappa strategica nell'Europa dell'Est.

La scelta dei collegamenti non è casuale. Ryanair, arrivando a Malpensa, vuole mettere in chiaro le proprie ambizioni con un'offerta capace di marcare i quattro punti cardinali del Vecchio Continente. Dunque, la filosofia aziendale - su tale aspetto c'erano pochi dubbi - sarà aggressiva con lo scopo di conquistare sempre maggiori quote di mercato. Ancora Alborante il 2 settembre scorso: «Siamo il numero uno in Europa per traffico (103 milioni di passeggeri) e coper-

tura (73 basi). Offriamo le tariffe migliori. In Italia siamo stati dichiarati la prima compagnia aerea, nei prossimi cinque anni un passeggero su tre viaggerà con noi».

Poteva un vettore che vanta tali credenziali mancare nell'aeroporto considerato strategico, assieme a Fiumicino e Venezia, nel piano nazionale non ancora approvato benché pronto da due anni e due ministri già cambiati? No. Il mercato va più veloce della politica e la scommessa di Ryanair su Malpensa ne è l'ennesima dimostrazione. Perché, non c'è nulla da fare, se la compagnia vuole crescere in questo Paese per forza deve passare da qui.

Certo, non è stato facile mettere assieme le esigenze. Quelle dell'arpa celtica di avere garanzie di sviluppo (oltre che qualche benefit tariffario su cui poco si può sapere) e quelle della Sea, il gestore aeroportuale, di aumentare in modo significativo il suo ventaglio di operatori. Tra l'altro, c'è pure la pre-

senza della concorrente diretta easyJet che da anni è monopolista del Terminal 2 e pesa la metà dei passeggeri annui di Malpensa. Sicché l'operazione non era scontata. Eppure si è concretizzata. Perché nell'ex hub riconvertito a point to point nazionale, continentale e intercontinentale, lo spazio d'azione c'è. Ed è tanto.

Così, il debutto della regina delle low cost potrebbe essere anche l'inizio di una nuova epoca in cui mettere in atto strategie finora rimaste sulla carta di collaborazioni tra compagnie per offrire ai viaggiatori un pacchetto in cui il T1 è il baricentro del viaggio, il transito torna d'attualità e il feederaggio è reciproco. Sul tema, al lancio di tre mesi fa, **David O'Brien**, responsabile commerciale di Ryanair, era stato chiaro: «Abbiamo già avuto contatti con Tap, Virgin e British». Non è un percorso semplice, ma non lo era nemmeno far suonare l'arpa celtica in brughiera.

Angelo Perna

